

In tema di assicurazioni degli animali.

L'ordinanza di polizia veterinaria del 3 marzo 1904, che, modificando la norma contenuta nell'ordinanza 20 febbraio 1902, sanciva un codice di misure sanitarie contro la diffusione delle malattie infettive e diffusive degli animali, basate essenzialmente sui più recenti dettati dell'esperienza, trovò (come tutte le disposizioni legislative di questo genere) un grave ostacolo costituito da fattori diversi e di non comune potenza: l'egoistico interesse dei singoli, l'ignoranza, la cattiveria anche di taluno, e l'empirismo il terribile drago delle sette teste, che reca più danni alle nostre stalle che tutte le epidemie unite insieme.

La misura prima indispensabile per soffocare, fin dal suo primo sorgere, una malattia infettiva è la denuncia della malattia infettiva stessa, o di qualunque caso che possa farla sospettare; è ovvio infatti il caso che più presto si combatte il male e meno tempo si lascia allo stesso per diffondersi e generalizzarsi; come l'arrivo dei pompieri al principio di un incendio può far salvare l'edificio che sarebbe stato più o meno danneggiato o distrutto dal fuoco se si avesse tardato troppo a chiamarli. Se la malattia infettiva o diffensiva viene osservata da un veterinario, si può essere tranquilli che essa viene subito denunciata al sindaco, il quale, quasi sempre, informa nel modo più sollecito il prefetto, e intanto prende i provvedimenti prescritti dall'articolo due della citata ordinanza. Ma se chi scopre o sospetta il male è il proprietario, le cose camminano alquanto diversamente; ed ecco perché le statistiche degli animali malati o morti di malattie infettive si fanno salire ogni anno a cifre veramente impressionanti, che ci fanno constatare con dolore come di ben poca efficacia si mostrino tutte le misure suggerite dalla scienza e sancite dalla legge per arrestare questo danno gravissimo, che qualche volta si traduce in perdita di vite umane (carbonchio, morva, ecc.) e che sempre rappresenta la perdita di milioni e milioni di lire che grava sul bilancio della economia nazionale. E lo sconcerto è maggiore ancora quando, d'altra parte, si pensi che l'organizzazione del servizio sanitario di difesa contro le malattie infettive dell'uomo è giunta a un tale grado di potenza che una epidemia qualunque non fa tempo, si può dire, ad affacciarsi alla finestra, che ne viene all'istante ricacciata come se mille fucili insieme la crivellassero di proiettili.

Di fronte a questa constatazione innegabile di un fatto soddisfacente per l'umanità, i veterinari, sinceramente e dolorosamente impressionati, continuano a leggere nei bollettini della Direzione Generale della Sanità Pubblica cifre di una impendenza desolante di *afte epizootiche*, di *carbonchio emattico*, di *malattie infettive dei suini*, e di altre ancora, che confrontate con quelle portate dalle statistiche di dieci anni or sono, si mantengono sempre quasi allo stesso livello, malgrado che l'organizzazione del servizio veterinario veda avvicinandosi sempre più alla perfezione, e malgrado che i veterinari spieghino in favore della lotta contro le malattie infettive tutte le loro più intelligenti e fatiche energiche.

A che si deve dunque far risalire la causa di un così doloroso e dannoso, ma pur altrettanto indiscutibilmente vero stato di cose?

A quella serie di ostacoli che si oppone alla razionale e intera applicazione delle misure sanitarie, e che ho semplicemente enunciata, convinto che i lettori non hanno bisogno di maggiori spiegazioni per rilevarne subito la fatale entità; ostacoli che non impediscono più l'applicazione piena e completa della profilassi delle malattie infettive dell'uomo, o che al loro primo apparire vengono con ogni mezzo abbattuti.

L'ignoranza, e, peggio ancora, i pregiudizi che dominano tuttora nelle popolazioni rurali, particolarmente intorno alle malattie infettive del bestiame, e quella fiducia inveterata negli empirici che assai lentamente cede il passo ai nuovi postulati della scienza; l'egoistico interesse di chi non vuole che misure sanitarie necessariamente coercitive vengano a lacerare il libero svolgersi dei propri commerci o dei propri lavori, e qualche volta anche uno spirito di vera malvagità, impediscono l'applicazione della misura prima di polizia sanitaria, dalla quale tutto dipende nella lotta contro le epizootiche: la denuncia. Perché dalla denuncia dipendono successivamente l'isolamento, il sequestro, il decreto di zona infetta, le disinfezioni, la chiusura dei mercati, la chiusura delle frontiere, ecc.; misure tutte queste, le quali, se applicate appena conosciuto il primo caso di malattia, riescono efficacissime, e in breve tempo soffocano l'infezione fin dal suo inizio; se applicate invece più tardi, quando l'infezione ha già avuto campo di estendersi, riescono fastidiose, vessatorie e di un valore discutibile assai.

Ecco perché le malattie infettive del bestiame continuano a mantenersi nella forte preponderanza che ognuno può conoscere consultando le statistiche, ecco perché occorre che il problema venga seriamente preso in considerazione da chi si interessa alla pubblica salute, e da chi specialmente studia quella importante branca della pubblica economia che porta per titolo: *Capitale bestiame*.

Ma non è così: la mia conclusione è appunto quella che spiega il titolo e non voglio farla attendere di più. Ciò che non si può ottenere con la persuasione, con la propaganda istruttiva, coi mezzi coercitivi, cioè la convinzione nei proprietari d'animali che è nell'interesse di ognuno e di tutti, denunciare le malattie infettive, e specialmente il fatto di metterli nella condizione di essere loro i primi a denunciare le malattie infettive o i casi sospetti di esse, e di sopportare con fiducioso interessamento l'applicazione di tutte le misure sanitarie volute dall'ordinanza Ministeriale accennata, si potrà avere invece dalla mutualità, cioè dalla assicurazione contro i danni derivanti dalle malattie infettive.

Il dott. Enrico Belotti, direttore dell'Ufficio di Mutualità Agraria di Torino, fu relatore ascoltato ed applaudito nel Congresso Nazionale Veterinario tenutosi a Milano, su questo interessantissimo tema; egli, dopo avere con magica parola e con eloquenti cifre, messe a nudo la piaga estesa e grave delle epizootiche, concluse affermando come, allo stato delle cose, ogni mezzo di lotta possa riassumersi efficacemente, sviluppando nel contadino il sentimento altruistico, ed il concetto che le disgrazie cessano di esser tali se combattute con criterio mutualistico.

Ben venga dunque questa assicurazione mutua contro i danni d'ogni specie recati dalle malattie infettive; la adottino, la studino, e la praticino le mutue assicuratrici ora funzionanti, e quelle che sorgeranno con l'andar del tempo; e saranno milioni e milioni di lire che l'economia nazionale avrà di meno al suo passivo.

Ma lo Casali, l'apostolo simpatico (dalla nazzena barba) d'ogni forma di mutualità agraria, ebbe la bontà di rivendicare in quel congresso alla collaborazione dei veterinari le continue conquiste attraverso le quali Egli è passato; e l'onorevole Cappa volle aggiungere espressioni altrettanto lusinghiere e gradite.

Non lasciamo perdere nell'arido campo della semplice e vana compiacenza, queste espressioni, ma raccogliamole con fermo impegno di renderne degni ognuna più; offriamo l'opera nostra attiva e per quanto è possibile anche disinteressata, a favore di questo grave problema nazionale, rendendoci così sempre più utili nell'esercizio delle nostre funzioni, sempre più benemeriti della salute pubblica e della economia nazionale, nella coscienza e completa espiazione del nostro apostolato. Mettiamoci a disposizione del Comitato Nazionale per la Mutualità agraria, e sotto la sua guida, sollecitiamo il sorgere di queste mutue contro i danni delle malattie infettive, o per lo meno, intanto, dell'*afte epizootica*; una volta assicurati, cioè messi al sicuro degli eventuali danni, i proprietari saranno i primi a denunciare, perché essi non avranno più nulla a temere: né fastidi, né spese, né danni. La lotta contro le epizootiche si guadagnerà assai, e noi, avremo compiuto una buona azione... di più.

F. Aldighetti.

Considerazioni

sulla difesa del Friuli Orientale.

La pianura friulana è divisa dal fiume torrentizio Tagliamento, che da Pinzano scende direttamente al mare, ed ora che la difesa militare al confine orientale del Regno viene portata a levante di quel fiume e si costruiranno fortificazioni e caserme da S. Daniele a Latissana, ne viene di conseguenza la necessità di assi urare le comunicazioni fra le sponde del Tagliamento costruendo i ponti indispensabili all'avanzata ed al ritiro delle truppe, ed agli approvvigionamenti di viveri e munizioni, i cui depositi e le polveriere si trovano sulla sponda destra.

Codeste operazioni non possono farsi attualmente che per i tre ponti: di Pinzano, della Delizia e di Latissana. Quello di Pinzano, in cemento armato, trovato in località eccentrica, con strade d'accesso strette metri 5.—, tortuose, con forti pendenze, che ne riducono enormemente la potenzialità, difetti questi che non si potranno più togliere. A 26 kil. più a valle trovasi il ponte provinciale detto della Delizia, fra

Codroipo e Casarsa, aderente a quello della ferrovia; ponte che è lungo 900 m. e costruito tutto in legno. Situato nella miglior posizione strategica, in terreno piano ed all'imbocco di numerose ed importanti strade, esso appartiene alla Provincia, ma è in cattivo stato, talché quando il Tagliamento è in piena, viene sospeso il transito; è quindi imprudente far calco su questo ponte in caso di guerra.

Circa 22 kilom. a valle trovasi il ponte interprovinciale in ferro, di nuova costruzione, tra Latissana e S. Michele, lungo 166 m. vicinissimo a quello della ferrovia Portogruaro-S. Giorgio di Nogaro. A questo ponte concorrono poche strade, perché a mezzogiorno di esso non vi sono centri abitati, ma solo paludi o bonifiche.

Da quanto si è esposto, risulta evidente che se una piena assottasse il ponte della Delizia oppure fosse comunemente distrutto, il medio Friuli orientale rimarrebbe staccato e senza comunicazioni dirette col Friuli posto a ponente del Tagliamento, e mancherebbe il contatto fra le truppe situate sulle due sponde, tra le polveriere ed i forti!

Né si creda che il Tagliamento sia guadabile quando si vuole, giacché per la sua ampiezza e per le sue piene, costituisce una linea di difesa che non fu valutata quanto si meritava dal nostro Stato Maggiore, mentre Napoleone il Grande riteneva esser il Tagliamento una buona linea difensiva in momento di piena, considerandolo un vasto campo di battaglia scoperto in altri tempi.

Il Tagliamento, fiume d'indole torrentizia, ha un bacino imbrifero di 2400 kil. q. e la sua portata in piena supera i 2500 m. cubi.

Dopo la stretta di Pinzano larga 145 m. fra pareti rocciose, le acque si espandono sopra un alveo ghiaioso largo 3000 m. che si riducono a 900 al ponte della Delizia; le sue piene sono improvvise e l'acqua raggiunge m. 3.60 d'altezza all'idrometro situato

al ponte suddetto nel 1851; fu alta 3.50 nel 1882, e 3 metri nel 1903-1904-1905 e 1910.

Il Tagliamento fu in guardia, cioè a 2 m. sopra lo zero dell'idrometro suddetto nel

1900 giorni 7	1906 giorni 25
1901 21	1907 8
1902 1	1908 2
1903 15	1909 4
1904 47	1910 14
1905 17	

le piene durarono nel 1904 giorni 52 dal 26 marzo al 17 maggio 1905 17 8 maggio 25 1906 20 1 21 1910 16 6 dicem. 22 dicem.

Non si creda che il passaggio resti impedito solo nei giorni di piena, ma dura molto più a lungo perché in un alveo torrentizio ad ogni piena le ghiaie discendono a valle per esser sostituite da quelle provenienti dai monti, e queste con spessori variabili anche di un metro, rimangono sciolte per lungo tempo ed i carri e quadripedi si affondano passandovi sopra.

Questa natura infida dell'alveo è comune a tutti i fiumi torrentizi del Friuli, come Torre, Meduna e Cellina; e nel luglio 1890 volendo eseguire una manovra presso Sequals nel Meduna, il generale Barilli dovette abbandonare nell'alveo una batteria, ed annegarono 10 cavalli; e sarebbero annegati anche gli artiglieri, se il Toffoli di Tuariano non avesse salvato 26 militi ed altrettanti cavalli accompagnandoli esso ad uno ad uno a riva.

Dimostrato adunque che il Tagliamento può intercettare le comunicazioni tra le due sponde, ed asportare il ponte della Delizia in modo da togliere ogni contratto ed approvvigionamento nella parte centrale del Friuli, sorge spontanea la necessità:

a) di costruire un ponte robusto in cemento armato o ferro, nel luogo ove trovasi quello detto della Delizia.

b) di costruire altri due ponti; uno fra S. Orlorio e Cosa, l'altro fra Varmo e S. Paolo.

Ing. E. Romini.

Cronaca Provinciale

L'agitazione dei Segretari Comunali e i nostri deputati

Egregio sig. Del Bianco

Quando lei si è ripromesso di... ficcare il naso (giornalistico, ben s'intende) in una faccenda che può interessare il pubblico, sa scendere in campo, armato di così efficaci mezzi che il volerle resistere è opera vana. Così avviene ora.

Informato, casualmente, di una pacificissima agitazione, iniziata dai segretari dei Comuni (in troppo pacifica in... Friuli, ma di ciò a suo tempo) con arte fina, ma insinuante e che non ammette tergiversazioni, Ella invita il chiarissimo signor presidente dell'Associazione a... sbottonarsi.

Invoca perfino l'interesse dei colleghi (di molti? proprio? ne ripareremo di questo vivissimo interessamento!) per conoscere il pensiero dei nostri onorevoli sui provvedimenti che i *travetti municipali* si son fatti a richiedere.

Ed io, ancora, come sempre, cedo alla nuova... provocazione grave del carissimo e simpatico direttore.

G. Marchesini

Ed ora, ecco le risposte degli onorevoli deputati del Friuli.

Spett. Presidenza,

Ricevo la lettera in data 3, e non ho bisogno d'asservire che farò quanto potrò a beneficio dell'ottima e benemerita classe dei Segretari Comunali.

Esiste già un Comitato Parlamentare del quale faccio parte anch'io. Spero pur sicuri del mio appoggio.

Distinti saluti.

U. Ancona

Egregio signore,

Ebbi la sua lettera a cui rispondo immediatamente per dirle che conosco le condizioni dei Segretari comunali e che la loro sorte mi sta a cuore. Per cui unidemente a vari colleghi cercheremo di esplicitare un'azione a loro favore nella presente legislatura.

Mi creda con la massima stima

dev. Rota

On. sig. Presidente,

Ho ricevuto la sua lettera di ieri e l'asservisco fin d'ora di tutto il mio benevolo interessamento.

Con tutta stima

Prof. Michele Gortani.

Ill. signor Marchesini,

A pregiata sua 3 corr. Senza fronzoli, rispondo: Ella ed i suoi colleghi possono contare interamente sul mio appoggio.

Cordiali saluti

Chiaradia

Ill. mo Signore,

Ho preso in attento esame i desiderati dei Segretari e degli impiegati amministrativi dei Comuni e mi è grato assicurare la S. V. Ill. ma che essi avranno tutta la mia simpatia ed il più cordiale patrocinio.

Con distinta considerazione mi confermo.

dev. Morpurgo.

Ill. mo Signore,

Le molte occupazioni mi impediscono di rispondere prima alla cortese sua 3 corr. Siccome per aderire, desidero farmi un concetto esatto, devo limitarmi a significarLe che potrò esserLe precioso fra qualche settimana.

La ripeterò

Dev. M. Giriani.

S. VIT.) AL TAGLIAMENTO

Sezione chirurgica

del dott. P. Masotti.

In questi giorni, il chiarissimo dott. Piero Masotti, che da oltre un anno trovasi tra noi quale primario nel nostro Ospedale, diramò una relazione sanitaria e statistica clinica della sezione chirurgica.

Da un'ampia illustrazione del movimento ospedaliero, pubblicandone la storia clinica, dal 21 novembre 912 al 31 dicembre 1913.

Ha parole di riconoscenza verso l'Amministrazione ed i Praposti del Comune che moralmente ed economicamente cercarono di coadiuvarlo in quelle riforme richieste dal tempo e dai bisogni locali.

L'egregio dottore superando ogni ostacolo, riesci a mettere ora il nostro Nosocomio in condizioni da poter essere gareggiare coi più importanti di queste regioni.

Questo ospedale venne del tutto riformato, i locali sono ampliati ed aumentati, ed ancora si sta provvedendo per altri miglioramenti.

Le nostre suore curano con abnegazione ed amore i sofferenti, ed i nostri sanitari sorvegliano costantemente la più scrupolosa pulizia, l'ordine e l'igiene.

Un grande assortimento di strumenti chirurgici, lavorano perché il nostro distinto operatore eseguisse importanti operazioni e di alta chirurgia con esito felicissimo.

Dal 21 Novembre 1912 al 31 dicembre 1913, nel reparto chirurgico, si ebbero i seguenti dati statistici:

Esistenti 21. Entrati 439. Usciti 386. Morti 37. Rimasti 37. Operazioni 632.

Da questi dati, si rileva bene le condizioni all'Ospedale e l'abilità dell'Operatore: non possiamo che rallegrarci coll'egregio Dott. Piero Masotti per gli ottimi risultati da lui ottenuti in un sì breve periodo di permanenza.

Benevolenza. — L'Ing. Giacomo Nigri, in morte della povera Gina Trevisan, elargì L. 2 al Patronato Scolastico.

TARCENTO

Per il riposo festivo. — Questa sera dietro invito della società Commercianti ed Escenti si riuniranno tutti i negozianti interessati sull'art. 7 della legge sul riposo festivo per deliberare sul da farsi, non avendo ancora risposto la Prefettura sul ricorso presentato dalla stessa Società Commercianti ed Escenti ed anche dalla Giunta Municipale.

PORDENONE

Stelle filanti. Il Carnevale quest'anno, a Pordenone, il Carnevale «doris» i vogliani riescono tutti arborescenti; e uno dei più graditi spassi di chi vi partecipa, è quello di lanciare le stelle filanti. Ora, la cosa ha suggerito all'egregio signor Emanuele Morgantini, di cui parliamo recentemente ricordando altri lavori letterari, il seguente grazioso ghignolo:

Stelle filanti, nastro di carta, nate a guizzare nella luce, fra i suoni e le danze... lasciate che vi cantino!

Stelle filanti che comparite in stagione d'allegria quando inverno muore e primavera nasce

Stelle filanti, gioia di bimbi, sollazzo di gaudenti, che deliziate prima di lanciarsi gustose parabole...

Stelle filanti, che nelle sale ornate a festa, dalla mano sbarazzina si sprigionate a spire per avvolgere coppie danzanti ad inchiostre...

Stelle filanti, biszarre, gioconde, che solcate lo spazio vivide come rasi, miti come carezze

Stelle filanti, fragili cadenti, che lambite chiodi odorosi, volti arrossati, — che serpeggiate attorno a corpi frementi, — che stringete per esser rotte...

Stelle filanti, quanto siete galante!

Pordenone, Carnevale 1914.

Emanuele Morgantini

Principio d'incendio. — Verso le ore 6 di stasera un camino della Caserma del R. Carabinieri s'incendì mandando nugoli di fiamme verso il deposito di benzina della società servizi automobilisti. Questa circostanza servì a destare maggiore apprensione. In un attimo, tutto il vicinato fu sossopra.

L'incendio però era di sì piccola entità che presto fu completamente domato e spento.

Cronaca degli affari

Assemblee in... fusco

La Cassa di Prestiti - S. Pietro in Azzano X ha presentato il suo bilancio con un avanzo netto di L. 222.66.

La Cassa Rurale di Fagnuola ha chiuso il suo bilancio al 31 - 12 u. s. con un attivo di L. 29694.0 ed un passivo 29170.66. — Utili netti dell'esercizio 523.44.

La Banca di Cordenons, società col capitale di L. 65 mila, ha chiuso il suo bilancio con un attivo di lire 412.454.28 ed un passivo 408.512.27. Utili netti 3042.01 che permisero un dividendo del 6 per cento sul capitale sociale.

La Fabbrica Cioccolato Confetture Fongaro & C. di Schio

avverte la sua spett. Clientela, d'aver aperto una nuova succursale in **Pordenone Corso V. E.** dove vende le sue rinomate specialità.

BUJA

A proposito di Patronato scolastico. — Anni addietro si costituì il Patronato scolastico: molti soci volenterosamente pagavano una quota annua, perché i figli dei poveri avessero il necessario per imparare a leggere e scrivere e per coprirsi. Però a poco a poco, la buona usanza, come purtroppo succede dalle buone cose, decadde, e ora i soci ci sono... ma nessuno paga. Perché?

I motivi sono diversi, e tornando sull'argomento ve li farò conoscere.

LATISSANA

Vegilione pro Scuola di Disegno. — 19. Un apposito comitato, composto dai consiglieri della Società Operaia sta lavorando alacremente per il vegilione che si terrà sabato nella solita Sala Gobbato, a totale beneficio della novella Scuola di Disegno. Ormai si sono venduti molti biglietti, sia di ballo, che d'entrata. Alla mezzanotte, ci sarà la lotteria con splendidi e ricchi premi.

Il primo temporale. — Proprio, «verso venerdì» (come dalle previsioni di voi stampate), la calma fu rotta. E oggi, abbiamo avuto il primo temporale dell'anno. Intorno alle quindici, densi nuvoloni ci regalarono cinque minuti di fitta grandine. Più tardi, si è rasserenato e speriamo che il sole ci accompagni per qualche giorno almeno.

VITO D'ASIO

Condotta medica. — Avremo presto l'attuazione delle due condotte mediche. Preludio ne è la partenza dell'egregio sanitario dott. Francesco Maffione, il quale, compiuto un interinato di ben tre anni, si trasferisce nella importante sede di Azzano Decimo, con condizioni di stipendio di gran lunga migliori.

Per la sua giovane e robusta complessione, lo zelo e l'affabilità del modi, potrà soddisfare l'esteso territorio del Comune di Vito d'Asio senza serie lagnanze, tenuto conto che più che per uno egli non poteva fare. Il suo servizio, ripetiamo, fu sufficiente, a merito delle sue speciali attitudini, e di ciò gli va posta lode e serbata riconoscenza.

TOLMEZZO

L'arresto di un bel tipo. — L'altro ieri veniva arrestato a Sutrino mentre girava prendendo fotografie senza il permesso dell'autorità militare certo Lovatelli Giuseppe d'anni 20. Tradotto a Tolmezzo il Lovatelli disse di essere figlio del conte Giorgio Lovatelli da Roma, ivi domiciliato, ma nato a Parigi e residente a Trieste e di essere in giro a rilevare paesi per conto di una casa di cartoline illustrate. Intanto veniva passato alle carceri a disposizione dell'autorità di p. s. la quale oggi stesso lo rimetteva in libertà facendolo rimpatriare a mezzo del foglio di via.

Si seppe poi che il Lovatelli fuggì giovanissimo di casa per darsi alla vita nomade, ingegnandosi a far di tutto pur d'imbrogliare il prossimo e di vivere allegramente. Fu a Parigi in Svizzera ed altri siti ovunque lasciando traccia della sua intelligenza e scaltrezza. Tempo fa capitò anche a Villa senza un soldo ma dove si era proposto di fare affari. Scese in un albergo quale commesso viaggiatore in cartoline illustrate e trovò pronto il cliente che si lasciò turpemente avvertir subito di modo che il cliente preferiva perdere gli anticipi e rinunciare alla commissione, un tipo straordinario, insomma.

Si è lagnato soltanto che i tre giorni perduti di carcere è stato un tempo prezioso che non tornerà più.

SACILE

Il ballo dei bambini. — Oggi nel pomeriggio seguì il ballo dato appositamente per bambini. Discreto fu il concorso con costumi appropriati. La festa fu gaia e la schietta allegria dei nostri frugoli, colmo di gioia i genitori e congiunti accorsi. Le feste inutili lasciano sempre gradita impressione e noi rendiamo il dovuto plauso all'impresa che organizzò il lieto convegno.

Per la Libia. — Questa sera col treno delle 19 partirono per Girgenti 60 soldati 28 sottufficiali del primo reggimento fanteria. Alla stazione li accompagnarono molti commilitoni e gli ufficiali del presidio, col comandante il distretto cav. Colle e la banda militare.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Festino famigliare. — Ieri sera anche qui ha avuto luogo il già annunciato festino famigliare che riuscì superiore ad ogni aspettativa. La sala Regina Margherita addobbata con gusto artistico, venne trasformata in un vero giardino, ove fra le piante i fiori e una sfarzosa luce ballavano elegantissime coppie.

Le danze cominciarono alle ore 21 precise; suonò bene la Giovane Orchestra Cividalese la quale eseguì anche la «Furlana» il «Dancing» e tanti altri balli figurati.

Alla 1 vennero sospese le danze per la cena. Si ripresero le danze verso le 2 e si protrassero poi fino alle 6 del mattino.

SACILE

La nuova parrocchia

di San Giovanni del tempio
La Bolla dell'Arcivescovo.

Stante il suo interesse storico vi mandando la parte che dice: «supplente della Bolla con cui mons. Anastasio Rossi faceva insorgere la Parrocchia di S. Giovanni del Tempio».

Pressa ad esame l'istanza 5 aprile del corso anno, quale gli abitanti del reparto di S. Giovanni del Tempio di Sacile domandano che la antica loro parrocchia, di S. Giovanni del Tempio, unita in seguito alla devastazione portata dalla guerra napoleonica, alla limitrofa parrocchia di Sacile, venga ristabilita nel pristino stato di parrocchia autonoma.

Si premessa che il reparto di S. Giovanni del Tempio fino al principio del secolo XIX costituiva una parrocchia per sé stante di giur. patronato sull'ordine Gerolimitano; che alla detta epoca le guerre napoleoniche distrussero quella Chiesa parrocchiale e gran parte dell'abitato, così da ridurre il numero degli abitanti di quel reparto a sole 120 persone e che allo stesso tempo, soppresso l'ordine militare di Malta, l'ordine Gerolimitano nelle province Venete tutte le proprietà alle quali erano ammessi gli onori di patronato, compreso quello della parrocchia di S. Giovanni del Tempio;

che in conseguenza di ciò l'Impero Austro-Ungarico con decreto 25 febbraio 1817 N. 4738 univa gli abitanti ed i beni della devastata parrocchia di S. Giovanni del Tempio alla vicina parrocchia di Sacile, e che la detta unione non fu mai stata riconosciuta dal benevolo parroco di S. Giovanni del Tempio, e con atto 3 agosto 1913 del Gran Maestro dell'Ordine Gerolimitano fu chiesta alla parrocchia di Sacile «fino a tanto che la Comunità dell'ordine Gerolimitano fosse rivissuta»;

che l'ordine militare Gerolimitano fu ben ripristinato, ma non avendo recuperato nel Lombardo-Veneto le proprietà confiscate, si rifiutò ripetutamente di riconoscere la dotazione del benevolo parroco di S. Giovanni del Tempio, e con atto 3 agosto 1913 del Gran Maestro dell'Ordine Gerolimitano fu chiesta alla parrocchia di Sacile «fino a tanto che la Comunità dell'ordine Gerolimitano fosse rivissuta»;

considerato che gli abitanti del reparto di S. Giovanni del Tempio sono ora cresciuti fino a superare il numero di 700, che distano dalla parrocchia di Sacile parecchi chilometri, che per loro non possono accedere ne per comodità ne per motivo di lavoro per cui hanno recentemente edificato nel centro del reparto una chiesa decorosa e capace ed hanno fatto a noi replicate istanze, anche a mezzo del Municipio di Sacile, per il ristabilimento del loro reparto in parrocchia autonoma e indipendente;

tutto ciò maturamente considerato, udito il Rev. Don Luigi Marcolli Arciprete di Sacile e chiesto e ottenuto il consenso del nostro Metropolitano Capitolo, come risulta da foglio 12 correto;

abbiamo decretato e decretiamo: 1. La parrocchia di S. Giovanni del Tempio di Sacile, e sciolta dall'unione con la parrocchia di Sacile ed è restituita allo stato pristino di parrocchia autonoma e indipendente. (Ommissio N. 2)

2. La parrocchia di S. Giovanni del Tempio è di libera collezione nostra e degli Arcivescovi nostri successori.

3. La Chiesa recentemente ridedicata sotto il titolo di S. Giovanni del Tempio viene dichiarata parrocchia con facoltà di consacrare il S. Sacramento e di erigervi il fonte battesimale.

4. I Parroci per tempo di S. Giovanni del Tempio risiederanno nella casa N. 201 della mappa di Sacile di pert. 0.60 Rend. 20.10 che verrà stralciata dal benevolo parroco di Sacile e descritta alla ditta Beneficio parrocchiale di S. Giovanni del Tempio. (Ommissio N. 4)

Del presente decreto si faranno due esemplari autentici, uno dei quali verrà spedito al Rev. Arciprete di Sacile, e l'altro al sig. Celso Giuseppe Presidente della Commissione di S. Giovanni del Tempio.

Udine 31-1-1914.
Antonio Anastasio Arciv.
Sac. Eugenio Bortolotti Cancell.

PONTEBBA

Per gli emigranti

19. Siamo ancora nell'inverno e già molti operai emigrano.

Non pensano costoro che l'inverno in Germania e nella Svizzera dura più a lungo che in Italia. Se abbiamo avuto belle giornate di sole, non mancheranno ancora molte giornate grigie, giornate di gelo e di neve.

Maie dunque avventurarsi ed esporre al pericolo di tante sofferenze ed umiliazioni; più male per coloro che emigrano alla cieca senza informazioni precise e sicure di lavoro.

Si raccomanda a tutti gli emigranti che percorrono la via Pontebba, a domandare sempre alle stazioni di partenza il biglietto fino a Pontefel, poiché giungendo a Pontefel col biglietto segnato fino a Pontebba, devono pagare una differenza di 30 centesimi.

Così pure si avverte che smontando a Pontebba coll'omnibus delle 18.20, non si fa tempo a prendere la coincidenza dell'altro che parte da Pontefel alle 18.45.

Si noti in fine che ogni qual volta vi è a Pontefel un numero sufficiente di operai, partono da quella stazione dei treni speciali alle ore 17 e alle ore 20.50; i quali treni hanno la coincidenza diretta per Salzbürg, Monaco, e per Innsbruck, Bregenz.

Dall'Ufficio dell'opera di assistenza in Pontebba.

In libertà. — 19. — Ieri sera venne rilasciato in libertà a Tarvis il giovane Riccardo Mach che era stato arrestato a Pontefel dal guardaboschi Giesbaler Sbabili, sotto l'imputazione d'aver cacciato in territorio austriaco. La liberazione fu dovuta al fatto di aver le autorità interposto i suoi buoni uffici convalidando l'alibi accampato e dimostrato dall'imputato.

La neve. — Nevica fin da stamane ininterrottamente ed abbondantemente.

Dopo tanti bellissimi giorni primaverili rievocati in pieno inverno.

PORCIA

Accettazione di diritti

Il signor Presidente della nostra Congregazione di Carità è stato autorizzato, con decreto prefettizio, ad accettare dal consorzio conti Pavia e Brugnara, tutti i diritti che loro spettano sui beni stabili e mobili della mappa di Porcia e Fontanafredda, nonché i capitali investiti in rendita dello Stato il tutto facente parte della Comunità famigliare della Priorato di S. Angelo di Porcia (alle condizioni da essi stabilite con l'offerta 16 dicembre 1913).

CIVIDALE

La festa della scorsa notte.

(sp.) Il teatro ieri sera si presentava in una vera ricchezza di illuminazione e di ornamentali piante.

Nell'ottima disposizione l'amico Franco Vuga si rivelò dotato di uno squisito senso artistico, che gli stessi amici non gli supponevano, neanche. Le numerose signore splendevano per bellezza e grazia nelle loro ricche toilette, numerosi pure i cavalieri e un bel gruppo di brillanti ufficiali.

Dalla platea ove erano radunati tutti gli invitati veniva il frastuono dei discorsi e il trillo delle risate temminili.

Alle 21 l'orchestra Bertossi iniziò la festa con una drammatica marcia introduttiva, e ai balli d'altri tempi, al valzer eterno, alla «gancing», alla mazurka, ai lanciati seguirono i nuovi balli quali l'«one step» né mancò una perfetta ballata «Furlana»; eseguita con impareggiabile grazia da due coppie.

L'egregio capitano Cablati comandò una ruscississima quadriglia e diresse un esilarantissimo «estilione».

Verso la una le danze vennero sospese e tutti si riversarono nella sala dei rinfreschi prendendo posto intorno alle tavole ricolme, ove i cavalieri si affacciavano a servir presto e bene la propria dama.

Riprese le danze si continuò sino a che l'inesorabile procedere del tempo e l'approssimarsi dell'alba posero termine alla ruscississima festa, della quale va data viva lode agli egregi organizzatori sigg. capitano Cablati dott. Antonio Cucavaz, dott. Bernardi Ange. Vuga.

Mentre ho ancora la mente piena di ricordi della serata mi coglie la triste idea di voler ricordare qualche nome anche a rischio di attirarmi le immaneabili ire di qualche gentile dimenticato.

Nota signora Tamburini, Moro, Maria, Accordini, Morgante, nob. Clara Cucavaz, contesse Gabriel, de Puppi, signora; e signorina Strazzolini, signora e signorina Brusini, signora Crova, Cablati-Moro Augusta, signora e signorina Verderi, Mazzocca Vuga, signora e signorina Canava, Podrecca, Dorigo, Munich, Marioni, signora Marioni, signorina Rizzi, signora Zuliani, marchesa Mangili.

Tra i signori noto: Sottoprefetto Tamburini, cav. uff. Accordini, capitano Caval, tenenti Vigne, Crova, Bianchi, Bonacozzi, Mazzoni, Ellena, Frati, Passinetti, Bona, prof. cav. Leitch, Angeli, ing. Moro, dott. Munich, dott. Bruni, dott. Cucavaz, dott. Bernardi, dott. Allatere, Vuga, Rieppi, avv. Freschi, Palmari, Zuliani, Antonio; avv. Zuliani, cav. Moro, dott. Mazzocca, dott. Brosadola, Verderi, Strazzolini, Persoglia.

L'egregio prof. Accordini vivamente premiato fece un magistrale brindisi riscuotendo unanimi applausi.

Arrivo di soldati. — 19. — Ieri con il treno delle 14 arrivarono qui circa 200 soldati alpini richiamati delle classi 1881 e 1886. Erano a riceverli alla stazione il Maggiore degli alpini, tutti gli ufficiali e la fanfara.

Il ballo al casale di Orist. — Animato il ballo, ieri sera tenuto nella nuova sala del Casale di Orist. Alla mezzanotte venne estratto tra i presenti il premio consistente in un orologio, che fu giudicato al sig. Vanzo Luigi.

Trattenimento al Riceratorio. — 19. Discreto pubblico assisteva a questa sera al Trattenimento dato dal locale «Circolo Filodrammatico» al Riceratorio Festivo. Il programma: «Baruffe in Famiglia» monologo in due. La statua di Paolo Luciola.

Ordinanza ufficiale per mezzo ora. — Ereticini maestro di musica — fu egregiamente interpretato dai nostri dilettanti; istrutti dal bravo Sac. Ermo Paschini. Negli intermezzi venne eseguita scelta musica al piano, dalle signorine Russo e Bachetti.

TRICESIMO

Furto. — 19. Stamane nella nostra chiesa. Matrice, ignoti riuscirono a scassinare la cassetta delle elemosine della B. V. asportandovi un importo certo non superiore alla L. 15. L'autorità indaga.

AVIANO

Concerto. — Sabato 14 febbraio ebbe luogo nella «Sala Sociale» una veglia danzante con il concorso di numerose famiglie del luogo e dei paesi vicini.

Il Comitato composto dei signori Maso U. Fondato A. e Venturini M. comunicò che il concorso fu di L. 230.70 e che le spese ammontarono a L. 160.80. La differenza attiva di L. 70.10 è destinata a favore della locale «Filarmónica» i cui allievi stanno alacremente preparando uno scelto programma da svolgersi domenica nella nostra Piazza del Duomo.

VENZONE

Il ballo dell'Opera. — 19. Ruscississimo veramente il ballo di stamane sia per il concorso di pubblico; sia per la regolarità con cui — e ne va lode al Comitato — ogni cosa procedette, senza che la minima discordanza si sia verificata durante tutta la serata.

Alla mezzanotte furono corteggiati i ricchi ed artistici doni dell'on. Ugo Ancona, il presidente della Società sig. Pietro Tomat, Giuseppe Sormani, Giacomo Castellani, Gino Marinetti, Innocente Zimetti, Giuseppe Bellina, Antonio Pascolo, G. Batta Bellina, Luigi Angellini, ved. Bernardo, Antonio Pinzani, Francesco Zamolo (Minto), e da un'altra persona, avevano fatto pervenire per questo scopo alla Società.

Le danze si ripresero poi e si protrassero fino alle 6 di stamane.

L'occupazione di Sebka.

Tripoli, 19. Il colonnello Miani telegrafa che nel pomeriggio del 17 corrente ha felicemente occupato Sebka. La popolazione ha fatto atto di spontanea sottomissione.

Dopo l'occupazione di Brack e la vittoria di Makaruga per parte della colonia Miani, tutto il Fezzan superiore era passato al dominio effettivo

VILLA SANTINA

La vigilia per operaia. — In detta dalla società operaia, seguita domenica nella sala Sociale una veglia, che riuscì animatissima. Vi erano sette premi a cui si poteva concorrere acquistando il biglietto d'ingresso.

A mezzanotte seguì l'estrazione e vinsero: il m. 45 un capretto; il 409 un pane di burro; il 896 parecchie bottiglie di vino; il 349. bottiglie di liquori di liquori; il 137 due galline; il 290 una torta; il 934 premio sorpresa.

La festa che si protrasse sino alla prima ore della mattina, diede un risultato che va a tutto beneficio della società operaia di lire 249.19.

CODROIPO

Il «Vegilantissimo». — 20. — B. Nella sala teatrale Lazzarini molto bene illuminata, ebbe luogo la decora notte, l'annunciato «Vegilantissimo Operaio» a beneficio dell'Asilo Infantile.

L'esito fu superiore all'aspettativa tanto per il concorso di numerose ed eleganti signore e signorine intervenute anche dal fuori; e de, numerosi soci, quanto per risultato finanziario.

Il Comitato operaio malgrado la poca recitazione ed il tempo ristretto in cui ha svolta la sua attività e riuscito completamente nello scopo per raggiungere il quale ha bene pensato di fare una lotteria. Esso si è rivolto a parecchi signori i quali cortesemente risponsero all'appello ed offrirono alla società vari regali tra i quali un orologio con catena d'oro; un servizio per caffè in argento dorato, servizio liquori, alzata per frutta, un agnello, servizio per caffè in porcellana, sciarpa di seta, una sterlina, bottiglie di varie qualità, ed assentiamento di vini ecc. ecc.

A mezz'ora vennero sospese le danze per dar luogo alla cena. Alle ore 1.30 si effettuò l'estrazione dei premi, e verso le due il ballo fu ripreso e le danze, sempre animatissime, si protrassero fino alle ore 6 di stamane. L'orchestra Nardelli di Udine ha completamente soddisfatto l'aspettativa generale e di diversi ballabili ne fu chiesto il bis.

Benevolo il servizio di buffet e di cucina, malgrado la ressa e la confusione che si verificò in simili circostanze. Non conosco l'ammontare dell'incasso, ma esso s'aggira sulle lire 800, delle quali 300 resteranno a beneficio dell'Asilo Infantile.

Un vivo elogio al Comitato il quale a sua volta mi incarica di ringraziare tutti gli intervenuti ed in special modo i gentili e generosi donatori.

Si ferisce al tarso destro. — 19. — Oggi fu medicato dal dott. cav. Falschini, dott. Lenarduzzi, Luigi di anni 45 di Gorizia, il quale attendendo a squadrare una trave, s'era accidentalmente ferito al tarso del piede destro. Ne avrà per una diecina di giorni.

MORTEGLIANO

Visita della scuola agraria.

Oggi giovedì, magro, a scuotere la monotonia paesana, verso le 15.30 graditi giunsero baldi alunni della R. Scuola Agraria di Pozzuolo, accompagnati dai rispettivi signori insegnanti percorsero le principali vie del paese, suonando allegre marcie.

Allo squillare delle trombe, quante persone si trovano in casa, si riversarono sulla via, salutando con giubilo questi baldi e vigorosi giovanotti, desiderando che presto ritornino a visitarci.

Le due sedute di ieri della Camera dei deputati

furono occupate: l'antimeridiana, dalle interpellanze sulle agitazioni forensi; la pomeridiana, dalle dichiarazioni del ministro della marina on. Millo in risposta agli onorevoli Cavigliari e Celestia, che lo interrogavano circa i provvedimenti da lui presi in seguito al recente incaglio della nave San Giorgio; dalla discussione sulla elezione contestata di Marostica e infine da quella per le spese militari in Libia.

Le dichiarazioni del ministro Millo, esser egli deciso a tutelare la disciplina ed il buon nome della marina, come ha sempre fatto, a costo anche di agire contro persone cui si allega da lunga dimistichetta di vita e di carriera, soddisfecero gli interroganti. Più ancora soddisfecero le sue spiegazioni che il provvedimento contro l'ammiraglio Cagni preso per motivi d'ordine generale del Consiglio dei ministri, non gli toglie la condizione di essere scrutinato per l'avanzamento né gli produce perdita alcuna di anzianità.

Per l'elezione di Marostica, fu repentinamente proposta l'assegnazione dell'on. Teso e approvata invece quella della Giunta per le elezioni che sia proclama eletto il co. Cesare Bonacossa in luogo del co. Edoardo Negri del Salvi riservandosi di presentare le sue conclusioni sul merito.

Sulle spese d'Africa, parlarono: il radicale Colonna di Cesarò ed i socialisti Bentini, Masini e Cicotti.

L'avanzata gloriosa del col. Miani

L'occupazione di Sebka.

Tripoli, 19. Il colonnello Miani telegrafa che nel pomeriggio del 17 corrente ha felicemente occupato Sebka. La popolazione ha fatto atto di spontanea sottomissione.

Dopo l'occupazione di Brack e la vittoria di Makaruga per parte della colonia Miani, tutto il Fezzan superiore era passato al dominio effettivo

dell'Italia o l'asi che si allunga da est a ovest per un tratto di oltre 120 chilometri come una striscia verdognola denominata Sekati dagli arabi, era in nostro possesso.

Compiuta questa occupazione, obiettivo della colonia Miani doveva essere quello di continuare al più presto la marcia verso Murzuk e di occupare una seconda grande oasi interposta fra quella di Sekati e quella di Murzuk, cioè l'oasi di Sebka che si estende attorno ad un importante nodo caravaniero: il villaggio di Gedd.

Il telegrafo ci avverte oggi che questa occupazione è stata pacificamente compiuta. L'importanza di essa è data dal fatto che l'oasi di Sebka comanda tutte le strade caravaniere che dalla Tripolitania portano a Murzuk. Sebka non è distante dalla capitale del Fezzan più di 120 chilometri; quindi non restano ormai da percorrere che poche tappe, perché la colonia Miani possa entrare a Murzuk e issare sulla misteriosa e lontana città nera il vessillo italiano.

Ricordiamo che i capi di Murzuk

Un'interrogazione di Deputati triestini.

Depiati ci invia da Roma, in data 15: L'on. Morpurgo ha presentato oggi la seguente interrogazione:

«Per sapere dal Ministro della Guerra se intenda di concedere al Corpo dei Volontari Alpini le stesse agevolazioni fatte al Corpo Nazionale dei Volontari Civili e automobilisti».

L'interrogazione è anche firmata dagli on. Loero, Bitandolin, Di Capriacco, Montresor, Ancena e Gortani.

La partenza di soldati del 2.° Fanteria.

Come annunciammo, ieri, col treno delle 17, partirono 65 soldati del 2.° fanteria e due sergenti, in pieno assetto di guerra, diretti a Girgenti, dove saranno incorporati — insieme all'egual numero di commilitoni loro uniti a Sacile del 1.° fanteria — nel V. Reggimento fanteria. Da Girgenti molto probabilmente, saranno inviati nella Libia: quando, ignora.

I due sergenti (Carteri e Mancini) e buona parte dei soldati, domanderanno spontaneamente di far parte di questo distaccamento. Li accompagna fino a Girgenti il tenente Caroli.

I partenti, quasi tutti meridionali, furono accompagnati alla stazione dalla banda del Reggimento e da un nugolo di commilitoni. Alla stazione, poi, notammo il colonnello comandante il reggimento cav. Benedetti, il tenente colonnello Polver e tutti gli ufficiali del reggimento.

Appena entrati nei due carrozzoni loro assegnati, vi fu uno scambio commovente di saluti e strette di mano e auguri con i camerati rimasti a Udine; e al momento della partenza avvenuta al suono della marcia reale, gli evviva e lo sventolio del fazzoletto da parte del numeroso pubblico raccolto sotto la tettoia, fu generale calorosissimo. Il treno era fuori, che ancora affettuosa benaugurante dimostrazione continuava.

Alla stessa ora giungeva da Gemona un nucleo di alpini richiamati per istruzione che durerà 30 giorni.

Deliberazioni della Deput. Provinciale

La deputazione provinciale in seduta 16 corr. ha preso le seguenti due deliberazioni d'urgenza.

Venne deliberato di aderire alle onoranze al prof. Taramelli Torquato versando al comitato la somma di L. 50, e fu stabilito di difendersi avanti la Giunta provinciale amministrativa contro il ricorso prodotto dal sig. Vintani nob. Niccolò in merito al suo licenziamento dal posto di vice Economo del Manicomio provinciale di Udine.

Biblioteca degli avvocati e dei Procuratori di Udine

Non c'è biblioteca senza il relativo acce e questo fa in oggi voluto attingere, nelle vecchie carte, per stabilire l'origine della istituzione che in questi ultimi tempi, con tanto decoro utile della classe forense ha preso maggiore.

Nella assemblea Collegiale del 16 gennaio 1876 l'avvocato Bortolotti richiese, per primo, l'acquisto degli Annali di Giurprudenza. Nella assemblea del 1884 fu deciso l'acquisto della prima libreria sostituita ed ampliata nel 1887. I doni maggiori vennero in questo ultimo anno ad opera degli avvocati Podrecca, Lorenzetti, Manin-Schiavi, Fornara e del Ministero di giustizia sotto la benemerita Presidenza dell'avv. Luigi Carlo Schiavi.

Da quel tempo al 1912 la biblioteca rimase quasi stazionaria. Circa trecento volumi.

Ieri contava già 1300 volumi oggi va verso i 1400.

Ultimi doni:

Il conte Luigi Frangipane, facendo seguito al primo invio, ha fatto tenere ultimamente buona copia di opere giuridiche riguardanti la dominazione Francese e Austriaca. L'avvocato Emilio Volpe ha oggi donato l'intera opera, sul codice Civile Italiano, del Mattel.

La relazione del bibliotecario che ha avuto tante lusinghiere approvazioni porta i suoi frutti che auguriamo sempre più copiosi, per il decoro lustro della simpatica istituzione.

Un sciopero di disastrosa cessato

Trieste 19. Lo sciopero dei tipografi scoppiato in tutta l'Austria, che durava da circa tre mesi e fece sospendere o ridurre notevolmente la pubblicazione di tutti quei giornali che non avevano tipografia propria, è virtualmente cessato, con la peggio dei tipografi che hanno veduto esaurire tutti i fondi di resistenza (circa quattro milioni di corone). Questo sciopero lascia strascici dolorosi e conflitti tra la Federazione centrale di Vienna e quella delle provincie. Si dice anzi che Trieste, dopo questa disfatta si staccherà completamente da Vienna.

In seguito a questo sciopero a Trieste si sospesero le pubblicazioni l'«Osservatore triestino» giornale ufficiale, «La vita» giornale liberale, la «Triester Zeitung» organo tedesco semi-ufficiale e il «Corriere Adriatico» organo reazionario del cristiano sociale, che non vedrà più la luce, e sarà un bene.

Un gruppo di tipografi ha diramato la seguente circolare:

«Ai tipografi Udinesi federati e non federati.

Vitali ed importanti avvenimenti che si stanno maturando nelle pubbliche amministrazioni che interessano la classe tipografica cittadina e provinciale, hanno suggerito alla grande maggioranza dei professori l'arte di tenere un'assemblea generale onde gettare le basi per un accordo completo e collettivo al fine di rialzare le sorti morali e materiali dell'arte nostra.

Con questi intendimenti per il bene di tutti, vi invitiamo per domenica 22 febbraio corr. a trovarvi alle ore 10 ant. nei locali della Società Operaia Generale in Via Gianasio.

Assemblea dei procuratori

Il Collegio dei procuratori presso i tribunali di Udine e Tolmezzo è convocato in adunanza straordinaria per il 1 marzo alle 11 ant. occorrendo una seconda convocazione l'adunanza si terrà il giorno 8, ed occorrendo una terza si terrà il 15 stesso mese, sempre alle ore 11 nella sala delle udienze civili del Tribunale, gentilmente concessa.

Ordine del giorno:

Nominazione di tre consiglieri;

Aumento della tassa annua;

Deliberazioni riguardanti l'amministrazione della Giustizia nei Circoli di Udine e Tolmezzo.

Essendo a proposto intorno al progetto di legge sui procuratori e relativa tariffa e del progetto di legge per la costituzione di una cassa pensioni per i procuratori.

L'ispettorato del lavoro di comunità.

Si ricorda ai signori industriali le cui aziende sono soggette alla legge 10 novembre 1907 N. 818 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, che il termine utile per la presentazione della domanda annuale d'esercizio scade col 28 corrente.

Gli spettacoli di giovedì grasso al Collegio Gabellati

Alle 15 di ieri i dilettanti del Collegio Gabellati istruiti ed affiatati dall'instancabile prof. A. Ferrario offrirono ai numerosi invitati un'ampio trattenimento, riscuotendo applausi vivissimi, prolungati alla commedia «Robin e Cia», sia nella scena musicale composta e diretta dallo stesso prof. Ferrario, il «Il salimbando». Applaudita pure l'orchestra diretta dal m. Panini.

Fra gli artisti che si distinsero, mi piace ricordare l'allievo G. Stefanoni, che fu un disinvolto Cesare Rondilli; Saporio Igino applito e furbo e toni; Scalabrini Filiberto, Zanico Mario, Saporio Alfredo e tutti gli altri in fasce.

La musica del prof. Ferrario piacque e fu ammirata ed applaudita.

Il trattenimento di ieri, segnò insomma per tutti indistintamente i dilettanti del Gabellati un piccolo trionfo, ed il pubblico affollato che ieri li applaudì, concorreva numeroso anche alla seconda recita fissata per lunedì 23 corr.

Riceratorio Festivo Udinese

davanti a un pubblico assai numeroso i bravi dilettanti del Riceratorio Festivo-Udinese rappresentarono magnificamente il bozzetto Sabotage la farsa Felice il cerimonioso e Nerone azione drammatica mimo-musicale riscuotendo i più vivi e calorosi applausi.

La banda suonò ottimamente. Fu assai applaudito un nuovo pot-pourri del maestro Basciù. Domenica ultima rappresentazione di carnevale si darà «Denari di sangue».

Un ballo al «Dante Alighieri».

Iersera al collegio «Dante Alighieri» fu degli studenti organizzato un ruscississimo festino di famiglia.

In una sala appositamente addobbata si ballò animatamente fino a tarda ora.

Antagna Bialeri per la gatta e diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bialeri e C. — Milano.

Funerari dell'avv. Borghese

La cittadinanza dolorosamente stupita per la immatura morte dell'avv. Ubaldo Borghese, volle tributare alla sua salma un affettuoso omaggio di compianto; ed in lungo raccolto corteo l'accompagnò ieri sera all'ultima dimora. Non pompa di fiori e di torcie, perché il caro estinto così volle; ma fu nondimeno commossa attestazione di sentito cordoglio.

Apriva il corteo un plotone di militi del 2.° fanteria al comando del sottotenente sig. Zanotti; seguiva la Croce, il sacrodotto officiante e una corona in fiori freschi della moglie.

Sulla carrozza di 2.ª classe posava la bara con sopra le insegne di tenente di fanteria, e una corona in fiori freschi delle figlie — Fides ed Elda al babbo.

Reggevano i cordoni alla sinistra il cav. nobile Farlati e il pres. del Tribunale cav. Antiga, alla destra il capitano Angelino Fabris e l'avv. Vatri.

I fratelli e lo zio Francesco Turco venivano dietro la bara dolenti; dopo uno stuolo interminabile di signore e signori in gramaglia. Tra essi:

A. Comessatti, avv. Costantini, co. U. Bellavitis, dott. Fusi, dott. G. Zamparo, G. Mizan, avv. R. Bugarth, G. Brandis, dott. avv. G. Marzulli, avv. Mario Bertolotti, avv. E. Casparidi, magg. G. cav. Rossi, G. Torosani, avv. G. Dorsetti, cap. A. Cotta, avv. G. Orsini, V. Roccardini, A. V. e G. Brighelli, gli uff. Giudiziali del II. mandamento, G. Pantarotti, avv. Sargio, avv. G. Ragazzoni, A. Rossetto, Marietta Rossi in rapp. del Collegio Uccelli, V. Bergagna, A. De Poli, Z. De Toni, avv. E. Del Negro, avv. avv. G. Nims, avv. U. Capelli, A. Dal Dan, avv. avv. G. B. Antonini, avv. C. L. Schiavi, avv. F. Mossa, B. Sartori, avv. Annetto Anselmi, avv. G. Levi, T. De Cilla, G. V. Torsani, avv. Agricola, Soccomarri, dott. L. Paratore, I. Calabini, G. Soccomarri, dott. L. Paratore, I. Calabini, G. Soccomarri, dott. L. Paratore, I. Calabini, G. Soccomarri, dott

Quel che si scrive e si stampa ancora sulla Furlana

Una pubblicazione musicale a Udine.

La vera furlana...

ne le sue forme originali

Così Tita Marzuttini ha intitolato le due composizioni musicali per ballo ispirategli dal grande clunioire questo anno per la rievocazione della Furlana. Sono arrivate ieri le prime copie, edite (come annunciavamo) dalla Casa C. Schmidt e C. Lipsia. Sulla copertina vediamo, schizzata già alla brava, una copia di ballerini nell'atto che, presi per le destre, lei — un bel tocco di contadinotta procace — compie il molinello presentandosi con la spalla libera sotto il braccio del giovane gagliardo che la tiene impegnata.

Altre otto vignette illustrano la pubblicazione: cinque dedicate alla « Furlana vera », cioè alla *zigzaine*, in tempo di tre quarti, e tre alla « Furlana Veneta » in tempo di sei ottavi. E gli editori, in una premessa avvertono però subito che questa seconda fu « erroneamente chiamata « Furlana » e sarebbe piuttosto un « ballo veneto » e perciò nel Friuli poco diffusa e ad Udine, capoluogo della Provincia, quasi sconosciuta, mentre la *zigzaine* in tre quarti fu sempre ballata da tempi immemorabili anche nei teatri e in quelle pubbliche festività in cui si voleva presentare e caratterizzare la vera « danza friulana ».

La prima, che è ricostruita sull'aria di « Me agne lacune », consta di cinque figure, ciascuna di 16 battute, ed ha la sua spiegazione minuziosa anche a parole; della seconda (« La Furlana Veneta »), è data soltanto la musica: una composizione ricamata a contrappunto. La pubblicazione è dedicata « al cav. uff. dott. Carlo Marzuttini e al nobiluomo Gregorio Brada » validi cooperatori nella ricostruzione della *vera Furlana*.

Il ballo di Aviano

e il mercato delle mogli (?)

Il signor Francesco Carli scrive:

(Piccolo di Trieste).

« Non credo che il pittoresco e vivace ballo in tre quarti, sia la *Furlana* antica e genuina, ma che sia una *zigzaine* o *zigzaine* borghese, da tempo immemorabile, e la *zigzaine* « batte » e delle battute delle maggiori città venete, compresa Trieste; quindi il più bel fiore della gioventù femminile è sempre assente dal luogo, occasione fatta nel tempo di carnevale, quando le ragazze rimproverano per trovare marito.

« Dico « marito », non « sposo », poiché le ragazze di Aviano non perdono il loro tempo a fare all'amore. In carnevale si promettono e dopo la Furlana si maritano; si maritano principalmente per dovere. « batte! » Ma i giovanotti hanno pur essi le loro esigenze e sposano appunto per ragioni di lucro, cioè per avere in casa... o fuori di casa una bella « batte » che renda molto di più di una mediora. Per fare la solita vignetta dei quattro o cinque balli durante il carnevale.

A questi balli le candidate, che sono sempre accompagnate dalle madri e da parenti, interpongono in una gentile costume assai pittoresco ma piuttosto scollaticcio: la gonna è cortissima e molto larga, la biancheria candidissima, bene ricamata e ampia, il ballerino nel vertice della danza deve sollevare la sua dama di peso così alto da tenerla non resti dubbio, a chi ammira la coppia — le mamme stanno di guardia — sulla correttezza delle forme della « candidata ».

Questa danza che si balla al suono di violini, viole e contrabbassi, è vivace e un po' ardita, quindi è esclusa sia la « Furlana », la quale è invece graziosa e correttezza. La « Furlana » invece fu una danza che le « maestranze » dell'arsenale di Venezia ballavano quando andavano un paio di giorni a spassarsela nel Friuli Veneto. Potrebbe esser quindi un ballo piuttosto venetiano che friulano ».

Abbiamo riprodotto tutto questo: ma vorremmo riceverne conferma, per crederci.

La Furlana a Gradisca

Il signor Angelo Odorico scrive da Gradisca sull'Isone:

« Non comprendiamo come il prof. Ostermann cultore di storia patria, possa affermare che da vent'anni non ricorda d'aver veduto ballare la « Furlana » nel Friuli. E' vero che nei paesi circoscriviti nostri essa non si dava più; ma a Gradisca non c'è festa di ballo in teatro che non si chiuda con la vecchia « Furlana » che è sempre il ballo preferito dai nostri vecchietti, i quali vanno in giubilo quando vi assistono. Io, vecchio clarinetista, doveti innumerevoli volte spommarli a suonare davanti dodici numeri questa danza, nella musica della quale il clarinetto ha parte principale. E guai se si cercava d'ingannare i contadini con qualche figura di meno! La « Furlana » è esistita ed esiste ancora, dunque... »

Notiamo, però che il prof. Ostermann, nel suo interessantissimo volume *La vita in Friuli* (tip. Del Bianco) ch'è propriamente una miniera inesauribile di notizie sugli usi e costumi in Friuli, fa distinzione tra « Furlana » e « Schiava » o *slava*. Ora la danza che oggi trionfalmente corre il mondo, è « la slava » che sia poi tutt'uno con la *furlana*, può darsi; ma resta sempre in dubbio... per quanto un dubbio non benoso, trattandosi di cose allegre. E un ballo intitolato « la furlana » il prof. Ostermann può non avere veduto, per la semplice ragione che qui da noi si ballava col nome di « *zigzaine* » di « *slava* » e quel ballo che oggi tutti dicono « furlana ».

Ancora si discute

se la Furlana sia... friulana

Civiale, 18 febbraio 1914.

Il Molmenti nel suo pregiato lavoro « La Storia di Venezia nella vita privata » (parte 3, capo 5) scrive:

« I balli all'aperto compivano l'allegria delle sagre e delle feste popolari. Si ballava nei campi, nei campi, lungo le fondamenta. Le danzatrici, gesticolanti e ridenti vestivano graziosamente: un corsetto di seta leg-

gera, una gonna d'indiana dai colori vivaci, le trine e gli sbuffi della camicia attorno al collo e ai polsi, un mazzetto di fiori sull'orecchio e tra i capelli. Le danze preferite erano la *monfrina* e la *furlana*, e donne e uomini formavano insieme un violento trionfo, ricorrendo a piroette, a contorsioni, a salti, a cantanti, e il ballo si trasformava in una rissa clamorosa e sfrenata. Le donne, specialmente friulane, erano truccate, orripilando con abbandono i fianchi e la testa, o gridando rapidamente sul tallone, facendo cadere le gonne.

Lo ga i busti co le ponne
Co le ponne e co le ale
E co le bale la par cavale
diceva una canzone popolare. Uomini e donne accompagnavano il ballo col suono del cembalo e del piffero, col rullo del tamburo, col strimpellio delle chitarre, col canto di vecchie canzoni.

In nota poi sta scritto: « La *monfrina*, originaria di Casale Monferrato, era una musica da ballo in tempo sei ottavi. La *furlana* del Friuli, aveva lo stesso movimento, somigliante alla tarantella, ma meno regolare e più spezzato ».

Questa è dunque la *furlana* già celebrata, che si ballava nei secoli scorsi a Venezia, e oggi ricompare l'attenzione del mondo... ballando, danza per la vivacità e per il ritmo somigliante alla tarantella, essenzialmente di carattere italiano. Un esempio di *furlana* l'abbiamo nel primo atto della Gioconda (tempo sei ottavi allegro vivacissimo; si eseguisce in due movimenti). Il maestro Ponchielli certo non ha creduto ad una sua base di documenti o di ricordi; in tutto caso, per il carattere della musica, concorda pienamente con quanto scrive il Molmenti.

Che la musica di questo ballo abbia alcuna di comune con la *zigzaine* e con la *slava* non mi sembra.

La *zigzaine* (Me agne lacune) quale la intesi parecchie volte cantare nell'agro friulano, è in tre quarti, movimento di valzer piuttosto moderato; s'avvicina assai per il ritmo e per la modulazione alla *slava* (sui-riano) importazione d'oltre alpe e della quale opito sia una filiazione.

Certo che alla musica della *zigzaine* manca quel carattere di vivacità e di brio, venuto dalla vecchia *furlana* e spoliato impronta del ballo italiano.

E' probabile che la *furlana*, già celebrata, sia scomparsa dal Friuli qualche secolo fa, e che i balli che alcuni dei nostri vecchi associano aver danzato ai loro tempi, che si ballavano ed adattamenti della *slava*, scesa dai monti a man mano scultore l'autentica *furlana*, già scomparsa dal Friuli.

Non è improbabile però che anche la vecchia *furlana*, adattandosi ai costumi dei nuovi paesi nel quali venne importata, abbia subito modificazioni, non tali però da farla perdere tutto il suo carattere, come sarebbe avvenuto se la danza in sei ottavi vivacissima, di cui parla il Molmenti, fosse figlia della *zigzaine*; dal tempo, come già dissi, relativamente più moderato e di differente ritmo.

Marius

La furlana... sull'altana.

Ieri, il gruppo delle coppie che ballavano al Circolo Famigliare la Furlana di Tita Marzuttini si recarono nello studio del fotografo Paris in Piazza Vittorio Emanuele per farsi fotografare in gruppo; e per dare al quadro maggior effetto di « verità » sairono sulla terrazza... La novità della cosa attirasse l'attenzione dei molti che stavano o passavano sulla piazza.

Anche l'orsera, la Furlana fu ballata (non però in costume, nel salone del Circolo Famigliare; e come sempre piacque per la vivacità su prettamente consona alle tradizioni della composta gentilezza passana.

Cil desidera « La Furlana »

una danza originale antica del Friuli, si rivolga alla stabilimento musica Camillo Montecchi Udine via della Posta.

La conferenza del prof. Ciceri.

— Il prof. Ercilio Ciceri tenne ieri in un'aula delle scuole di Via Dante l'annunciata conferenza sul tema: « L'azione della Dante Alighieri nella emigrazione transoceanica ».

I numerosi ascoltatori seguirono l'elegante ed eloquente oratore col massimo interesse, e vivamente lo applaudirono alla fine.

Notiamo tra i presenti i direttori didattici: sig. De Vidua; sig. Cappellazzi; Tonello, e le classi esatte urbane accompagnate dai maestri sign. Forni, Giovanni Dorio e Stefanutti.

Alla Società Storica Friulana

— Domani 21 febbraio alle ore 14, avrà luogo nella sede sociale (palazzo Bartolini) l'assemblea generale dei soci della benemerita Società Storica Friulana per trattare un importante ordine del giorno.

Tenta assidersi. Iersera certa Italia Bon d'anni 26, abitante in via Zamparutti, tentò assidersi accendendo un braciore di carbone nella sua camera da letto ove s'era ermeticamente rinchiusa. Per fortuna si accorse dell'insano tentativo i parenti che riuscirono a salvare l'infelice da certa morte. Era già svenuta. La portarono all'ospedale, ve fu fatta rinvenire e fu accolta.

Le cause dell'insano proposito vanno ricercate in dispiaceri di famiglia.

Mentre la donna tentava assidersi il marito si trovava a suonare con l'orchestra della Rotonda. Chiamato telefonicamente corse all'ospedale.

Interrogato sulle probabili cause del tentato suicidio, disse che la donna ebbe ieri altro un alterco con sua madre, la suocera, in seguito al quale rimase avvilita talmente da concepire la triste risoluzione.

Crediamo doveroso

far conoscere al pubblico che per guarire le malattie delle vie genito-urinarie, veneree e sifilitiche si devono usare i rimedi medicinali CASILE, gli unici che sono riconosciuti da celebrità mediche estere e nazionali come un vero progresso per la scienza.

(vedi avviso in quarta pagina)

TEATRO SOCIALE

Nova Cine

Da oggi a tutto il 25 corrente vengono sospese le rappresentazioni cinematografiche per dar posto alle ultime veglie del carnevale.

Verranno riprese giovedì 26 corr.

L'infedeltà di una servetta

Giovani addetti al fuggiasco di cavallieri cav. Tanti d'annunzio la spazzatura di due pezzi di seta, un fazzoletto e 1 paio di orecchini con pietre preziose, formulando i sospetti su una servetta che era stata presso la famiglia sua qualche tempo.

Il delegato Manzi della P. S. iniziò subito indagini e trovò la servetta presso un'altra famiglia. Interrogata, negò l'imputazione.

In una perquisizione però, fatta nella sua casa, si trovò la refurtiva, eccetto il paio di orecchini.

Stamane fu passata alle carceri. Si chiama Elisa Pittoni di Pietro di anni 20 da Romano.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

Questa sera al Minerva avremo un vero e proprio spettacolo teatrale.

Un colossale programma cinematografico con il « Tango » recentissima edizione eseguita dal cav. Wra- co di Torino alla presenza di S. A. R. la Principessa Letizia.

« La donna altrui ». — Dramma sensazionale in tre atti, della Casa Cello di Roma.

« La Lombraggine di Kri Kri » Comiciassima.

Più i due numeri di varietà: La Palazzi da Siena, cantante lirica che, ieri sera ottenne un meritato successo specialmente per la sua freschezza della voce.

La Morella che con la sua danza moderna e con quella orientale entusiasma il pubblico che fece bisare parecchie danze.

Il Teatro si apre alle ore 17.

Cronaca degli affari

Fallimento Pellegri. — Con sentenza 16 corr. il sig. Presidente del Tribunale nella procedura del fallimento della Ditta Gio. Batta Pellegri e C. di Udine ha dichiarato di estendere il fallimento ai componenti la Ditta stessa, Pellegri G. Batta e Giovanni fu Giovanni di Udine.

Un rilevante fallimento.

Stamane il tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Luigi Piani.

Da par'occhio tempo correva voci in proposito. Non ci è dato ancora di conoscere lo stato patrimoniale che il fallito presenterà tra breve.

Secondo però quanto ci informano, lo sbilancio sarebbe superiore alle 100.000 lire. Il passivo sorpassa le 250.000 lire; e l'attivo (per gran parte costituito di beni immobiliari) sarebbe di poco più di 100.000 lire.

Lo sbilancio d'averà però per buona parte dagli avalli posti dal Piani in cambiali; per cui le perdite dei creditori saranno inferiori a quanto lascino pensare le cifre suesposte. Anzi, i creditori, che tenero già qualche riunione, non avevano l'intenzione e di domandare il fallimento.

A proposito del fallimento Quaragno. Nel prede e gli appunti, ieri, sulla relazione dell'avv. Casali sul fallimento Quaragno, fu nella fretta letto — 70 pagine scritte — il signor Casali segnò: a proprio favore il 7 per cento anticipato sui capitali da lui versati — e non già il 70 per cento sugli utili come quota a lui spettante.

Tiro a Segno

La presidenza avverte i soci

che le lezioni regolamentari incominceranno domenica 23 febbraio dalle 9 alle 12.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La moglie, le figlie, il padre, i fratelli ed i congiunti tutti, profondamente commossi, porgono i più vivi ringraziamenti al Comando del Presidio, alla Magistratura, ai Collegi degli Avvocati e dei Procuratori, alla Società del Tiro a Segno, alle Autorità, alle Rappresentanze, agli amici tutti e a quanti altri che col loro intervento vollero rendere solenne e commovente testimonianza d'affetto alla memoria dell'amatissimo

Avv. Ubaldo Borghese

In partecio al modo ringraziano con sentita riconoscenza il prof. Guido Borghese, il Cav. Murolo dott. Giuseppe ed il dott. Giovanni Fatoni per le assidue ed amorose cure prodigate durante la lunga e penosa malattia del caro Estinto

Udine li 19 febbraio 1914.

Municipio di Pordenone

E' aperto il concorso al posto di Vice-Segretario Comunale, con lo stipendio annuo di lire 2400.

Le domande, corredate dai documenti di rito e dal certificato di nascita da cui risulti un'età inferiore ad anni 40, dovranno essere presentate entro il 10 marzo p. v.

Il Sindaco

avv. Antonio Querini

CASA DI GURA

per le malattie

Naso - Gola

Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

approvata con decreto della Prefettura

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 3-17

PILLOLE PURGATIVE

ANTI-EMORROIDALI

del Celebre Professore

GIACOMINI

di Padova

Autoriz. ed appr. dalle facoltà di medicina

50 anni di continua esperienza hanno

confermato, che questa Pillole sono assolu-

tamente preferibili per loro successo a

tutti i farmaci finora adoperati.

Vengono preparate esclusivamente in

Padova nell'Antica Farmacia della Carità

ora Farmacia Reale PIANERI e MAURO

all'Università, possessori della vera ri-

cetta, passata con atto notarile dall'uno

all'altro successore.

Vendute in tutte le principali farmacie.

GRANDE LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio

Con fortissimo ribasso sono posti in vendita tutti i generi di BIANCHERIA per uomo, signora, bambini, nonché telerie merletti, pizzi ecc. esistenti nel negozio

Antonio Beltrame

18 Via Cavour - UDINE - Via Cavour 18

OCCASSIONE PREZZI FISSI

Massima convenienza.

Antico Albergo e Restaurant

Città di Parenzo

TRIESTE

Corso N. 121 - Telefono 5.54

Conoscitissimo locale famigliare di prim'ordine, raccomandabilissimo ai viaggiatori ed alle Famiglie per soggiornare in Città.

Camere a prezzi miti con tutto il confort

Luce Elettrica

Vini esteri e nazionali - Cucina sempre pronta

Massima vicinanza ai Teatri, Posta, Ferrovia meridionale

Cond. Prop. Eugenio Gattolin.

Industria Mobili

#

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— Vi ubbidirò in tutto, sino alla morte — rispose egli con voce grave. — Ma non vi lascerò giammai.

— Nicola Andrelevitch, sappiate allora che io non potrò mai, mai essere vostra!

— Verrà un giorno in cui muterete pensiero... Niuno potrà sottrarvi a me, neppure la morte. Questo ve lo giuro, in nome di Dio, che ha voluto ch'io vi incontrassi sul mio cammino.

XV.

Intermezzo di cucina.

La cucina e la Bassett — la cameriera — nonostante le loro occupazioni particolari, avevano notato naturalmente la corte assidua fatta da Nicola alla sposa ed i rapporti alquanto anomali che intercedevano fra di loro.

Ciò avrebbe offerto, senza dubbio, bilio di punirlo, opponendosi siste-

maticamente ai suoi desideri.

La spiegazione venne accettata in cucina come oro di zecca, tanto più che Fred, per ragioni sue speciali, l'avvalorò senz'altro.

La Bassett che nella vita regolare a tranquillità di quella casa ingrassava rapidamente, consigliò la cucina, che sin da principio aveva dimostrato simpatia verso Fred, a seguire l'esempio di Nicola, di non stancarsi, cioè, nel fare omaggio alla persona adorata.

La padrona si dimostra di ghiaccio verso il padrone e Rounds fa altrettanto con voi; ma voi sapete che nella battaglia tra il fuoco ed il ghiaccio, è sempre il fuoco che la vince. Verrà un giorno in cui l'avrete ai vostri piedi! — diceva la Bassett alla cucina.

— E' certo sospirava quest'ultima — è certo che mi ama, a giudicare dal suo sguardo, dal modo con cui corre a rifugiarsi nella sua camera, ogni qualvolta il discorso prende una piega un poco affettuosa.

— Eseguiamo uno di questi giorni la pulitura di tutti i locali, compresa la camera di Rounds, e questi non la avrà pertanto la possibilità di sfuggirvi — suggerì la Bassett.

L'idea parve ottima, alla cucina, la quale si affrettò a richiedere il permesso ad Anna di fare la gran pulizia; permesso che venne naturalmente accordato.

Ma anche tale stratagemma non giovò alle mire amorose della cucina. Costretto a rimanerone in cucina perché la lavatura aveva ridotto ad una vera pozzanghera tutte le altre camere ad eccezione del salotto, Fred non prestò ai discorsi delle due donne che un'attenzione assolutamente passiva. Rise, scherzò, senza mai dimostrare un soverchio interesse a quanto diceva o udiva, né alle proteste, né agli incitamenti della cucina. La disillusione di costei fu grande, né mancò di dolersene con la Bassett che se la godeva un mondo, giacché ella non aveva ormai alcun dubbio che la preferenza di Fred fosse per lei.

— Certo io mi trovo, come ragazza in posizione migliore di voi che siete vedova — osservò.

— Io non mi vergogno di essere vedova! — esclamò in tono risentito la camera di Rounds, e questi non la avrà pertanto la possibilità di sfuggirvi — suggerì la Bassett.

— Il vostro primo? — osservò la Bassett ironicamente. — Vi siete maritati due volte?

L'imbarazzo della cucina era evidente.

— Non occupatevi troppo dei fatti miei, ve ne prego — tronchò ella, evitando di rispondere alla domanda.

— Non desidero punto di occuparmi degli affari vostri; ma credo che tale notizia non potrebbe fare una buona impressione su Rounds.

— Se voi glielo direte, vi giuro che non vi guarderò più!

— No, non dirò nulla; state tranquilla. Se lo sapete, non si sentirebbe troppo incoraggiato a sposare una donna che ha già pianto sopra i cadaveri di due compagni! Capirete, è una specie di ammonimento...

— Se glielo direte mi vendicherò! — esclamò la cucina fuori di sé.

— Ma no, non rivelerò nulla. Ditemi piuttosto come è avvenuto che abbiate sposato due mariti. Non mi piace che le persone che mi sono amiche mi dimostrino così poca fiducia.

— Oh, vi è ben poco da dire. Il primo marito era un ottimo lavora-

tore, ma terribilmente violento, e lito a menar le mani per un nonnulla. Una polmonite me ne liberò presto. Lui morto, doveti adattarmi a tener una piccola pensione per vivere. Nella mia pensione convenivano di solito parecchi stranieri...

— E voi ne avete sposato uno? — domandò la Bassett.

— Sì, ma non fui più fortunata della prima volta. Il primo marito era insopportabile, perché troppo manesco; il secondo lo era perché troppo ciarlierò. Dopo un reciproco periodo di tortura assai lungo, egli se ne andò, lasciandomi una lettera in cui diceva che aveva deciso di andare ad affogarsi. Certo per i rimorsi. Io non so dove ne quando si sia annegato; il cadavere non venne mai trovato, sebbene io, per intascare il premio dell'assicurazione da lui contratto all'epoca del matrimonio, mi sia sempre data cura di riconoscerlo in tutti i cadaveri di affogati che ho dovuto esaminare. E pensare che nonostante non ho mai potuto intascare il premio!

Continua.

Inserzioni a pagamento:

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 35 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BIELLA, Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — GEMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontana Marosa — LIVORNO, Via Vit. Em. 64 — MODENA, Via S. Paolo 24 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14 Rue Pardeuget — LONDRA, BERLINO

Prezzo de le Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più SIFILIDE mediante il mondiale

JORUBIN CASILE

Restringimenti Uretrali

PROSTATITI, URETRITI - CATARRI DELLA VESICOLA

Si guariscono radicalmente con i

Confetti Casile

CASILE
di viale Riviera N. 205
NAPOLI

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urina il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candele, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli urti che guariscono radicalmente i RESTRINGIMENTI URETRALI Prostatiti Uretriti, Cistiti, Catarrhi della vescicola, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (gonorrea militare), ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3,50.

IL JORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilico e rinfrescante, del sangue guarisce completamente e radicalmente la Sifilide, anemica, impotenza, Dolore delle ossa, del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite Seminali, Polmoniti, Spermatore, Eretismo Neurastenico, Sierosità, energico solvente dell'acido urico, ecc. Flacone di JORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.

LA INIEZIONE CASILE guarisce i flussi bianchi, catarrhi acuti e cronici, scoli blenorragici, ulcersi, emicorrea, dimenoree vaginisti, uretriti endometriti, vulviti, ballanti erosi al collo dell'utero (piaghetta ecc.). — Un flacone di iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori chiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE Rotonda di Chiusa N. 205, Napoli che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza. I ricomandi medicinali CASILE si vendono riaccreditate farmacie a Udine presso la Farmacia S. Giorgio del Signor Plinio Zuliani Piazza Galvani e farmacia Giacomo Cimminetti. Roma e Milano A. Manzoni e C. — I medicinali CASILE autentici debbono portare la firma a mano N. Casile.

PER INALAZIONE
ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI
SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

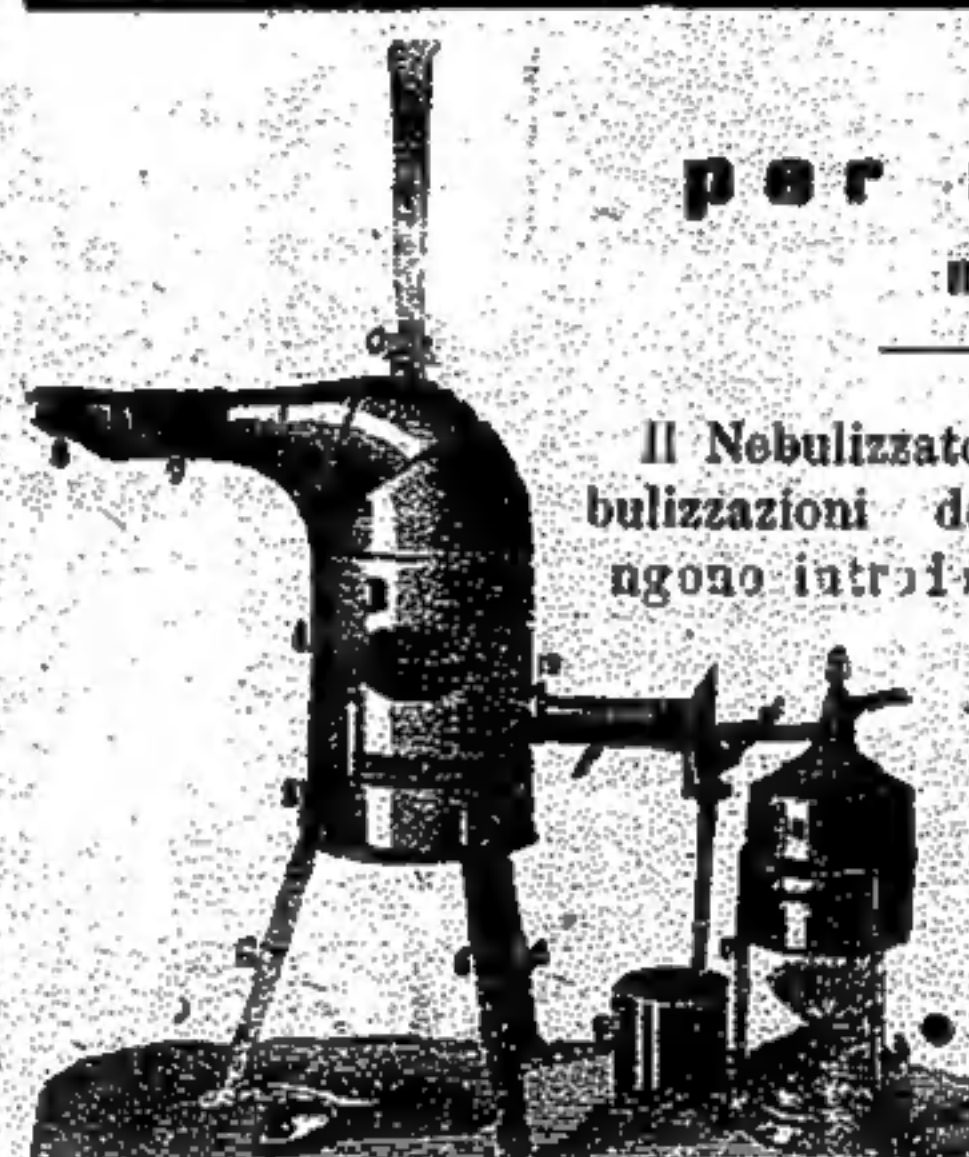
Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio

per nebulizzazione

modello prof. L. V. NICOLAI



Il Nebulizzatore « Nicolai » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che agiscono intralitte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio.

Serve pure per le spruzzature a getto diretto della faringe e laringe.

Nebulizzatore « Nicolai » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

Il vero
tacco
PALMA
di
caucciù

Rende elegante perché nero e con piastrina invisibile.

Contro la
CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Solfidica Ottimale
gingivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1,25 Franco di porto L. 1,55
Vendita presso la Farmacia già Mulattassi
(Palazzo della Borsa Via Cordusio)
MILANO

La reclame è l'anima del commercio

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3. Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. GONAROT BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzare telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. Importatore Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ARTILEPSI - GLICOTERAPIA - IPNOTIA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

* Venduto in tutto il mondo - Chiedete nella buona farmacia - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni e le frodi.

STITICHEZZA

sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, cattive, Bocca amara, Penitenza di Testa, Emicrania, Fosse congestive, Ingorgi del Fegato, Azia, Fozzoni, Fermentazioni, ecc. - Impossibilità del Carnicario, Intestino generale, Anemia, Anorexia, ecc.

Cura Razionale
Guarigione



a base di
Cascara Sagrada
Podofilina

Si trovano in tutte
le Farmacie d'Italia.

PREZZO: La bottiglia mostra L. 1,50 - 4 bottiglie per posta L. 5,50 - 12 bottiglie per posta L. 15,50 - 24 bottiglie per posta L. 29,50 - 48 bottiglie per posta L. 55,50 - 96 bottiglie per posta L. 105,50 - 192 bottiglie per posta L. 205,50 - 384 bottiglie per posta L. 405,50 - 768 bottiglie per posta L. 805,50 - 1536 bottiglie per posta L. 1605,50 - 3072 bottiglie per posta L. 3205,50 - 6144 bottiglie per posta L. 6405,50 - 12288 bottiglie per posta L. 12805,50 - 24576 bottiglie per posta L. 25605,50 - 49152 bottiglie per posta L. 51205,50 - 98304 bottiglie per posta L. 102405,50 - 196608 bottiglie per posta L. 204805,50 - 393216 bottiglie per posta L. 409605,50 - 786432 bottiglie per posta L. 819205,50 - 1572864 bottiglie per posta L. 1638405,50 - 3145728 bottiglie per posta L. 3276805,50 - 6291456 bottiglie per posta L. 6553605,50 - 12582912 bottiglie per posta L. 13107205,50 - 25165824 bottiglie per posta L. 26214405,50 - 50331648 bottiglie per posta L. 52428805,50 - 100663296 bottiglie per posta L. 104857605,50 - 201326592 bottiglie per posta L. 209715205,50 - 402653184 bottiglie per posta L. 419430405,50 - 805306368 bottiglie per posta L. 838860805,50 - 1610612736 bottiglie per posta L. 1677721605,50 - 3221225472 bottiglie per posta L. 3355443205,50 - 6442450944 bottiglie per posta L. 6710886405,50 - 12884901888 bottiglie per posta L. 13421772805,50 - 25769803776 bottiglie per posta L. 26843545605,50 - 51539607552 bottiglie per posta L. 53687091205,50 - 103079215104 bottiglie per posta L. 107374182405,50 - 206158430208 bottiglie per posta L. 214748364805,50 - 412316860416 bottiglie per posta L. 429496729605,50 - 824633720832 bottiglie per posta L. 858993459205,50 - 1649267441664 bottiglie per posta L. 1717986918405,50 - 3298534883328 bottiglie per posta L. 3435973836805,50 - 6597069766656 bottiglie per posta L. 6871947673605,50 - 13194139533312 bottiglie per posta L. 13743895347205,50 - 26388279066624 bottiglie per posta L. 27487790694405,50 - 52776558133248 bottiglie per posta L. 54975581388805,50 - 105553116266496 bottiglie per posta L. 110951162777605,50 - 211106232532992 bottiglie per posta L. 221902325555205,50 - 422212465065984 bottiglie per posta L. 443804651110405,50 - 844424930131968 bottiglie per posta L. 887609302220805,50 - 1688849860263936 bottiglie per posta L. 1775218604441605,50 - 3377699720527872 bottiglie per posta L. 3550437208883205,50 - 6755399441055744 bottiglie per posta L. 7100874417766405,50 - 13510798882111488 bottiglie per posta L. 14201748835532805,50 - 27021597764222976 bottiglie per posta L. 28403497671065605,50 - 54043195528445952 bottiglie per posta L. 56806995342131205,50 - 108086391056891904 bottiglie per posta L. 113613990684262405,50 - 216172782113783808 bottiglie per posta L. 227227981368524805,50 - 432345564227567616 bottiglie per posta L. 454455962737049605,50 - 864691128455135232 bottiglie per posta L. 908911925474099205,50 - 1729382256910270464 bottiglie per posta L. 1817823850948198405,50 - 3458764513820540928 bottiglie per posta L. 3635647701896396805,50 - 6917529027641081856 bottiglie per posta L. 7271295403792793605,50 - 13835058055282163712 bottiglie per posta L. 14542590807585587205,50 - 27670116110564327424 bottiglie per posta L. 29085181615171174405,50 - 55340232221128654848 bottiglie per posta L. 58170363230342348805,50 - 110680464442257309696 bottiglie per posta L. 116340726460684697605,50 - 221360928884514619392 bottiglie per posta L. 232681452921369395205,50 - 442721857769029238784 bottiglie per posta L. 465362905842738790405,50 - 885443715538058477568 bottiglie per posta L. 930725811685477580805,50 - 1770887431076116955136 bottiglie per posta L. 1861451623370955161605,50 - 3541774862152233910272 bottiglie per posta L. 3722903246741910323205,50 - 7083549724304467820544 bottiglie per posta L. 7445806493483820646405,50 - 14167099448608935641088 bottiglie per posta L. 14891612986967641292805,50 - 28334198897217871282176 bottiglie per posta L. 29783225973935282585605,50 - 56668397794435742564352 bottiglie per posta L. 59566451947870565171205,50 - 113336795588871485128704 bottiglie per posta L. 119132903895741130342405,50 - 226673591177742970257408 bottiglie per posta L. 238265807791482260684805,50 - 453347182355485940514816 bottiglie per posta L. 476531615582964521369605,50 - 906694364710971881029632 bottiglie per posta L. 953063231165929042739205,50 - 1813388729421943762059264 bottiglie per posta L. 1906126462331858085478405,50 - 3626777458843887524118528 bottiglie per posta L. 3812252924663716170956805,50 - 7253554917687775048237056 bottiglie per posta L. 7624505849327432341913605,50 - 14507109835375550096474112 bottiglie per posta L. 15249011698654864683827205,50 - 29014219670751100192948224 bottiglie per posta L. 30498023397309729367654405,50 - 58028439341502200385896448 bottiglie per posta L. 61996046794619458735308805,50 - 116056878683004400771792896 bottiglie per posta L. 123992093589238917470617605,50 - 232113757366008801543585792 bottiglie per posta L. 247984187178477834941235205,50 - 464227514732017603087171584 bottiglie per posta L. 495968374356955669882470405,50 - 928455029464035206174343168 bottiglie per posta L. 991936748713911339764940805,50 - 1856910058928070412348686336 bottiglie per posta L. 1983873497427822679529881605,50 - 3713820117856140824697372672 bottiglie per posta L. 3967746994855645359059763205,50 - 7427640235712281649394745344 bottiglie per posta L. 7935493989711290718119526405,50 - 14855280471424563298789490688 bottiglie per posta L. 15870987979422581436239052805,50 - 29710560942849126597578981376 bottiglie per posta L. 31741975958845162872478105605,50 - 59421121885698253195157812736 bottiglie per posta L. 63483951917690325744956211205,50 - 118842243771396506390313625472 bottiglie per posta L. 126967903835380651489912422944 bottiglie per posta L. 137017807670761302979824845888 bottiglie per posta L. 148117711506142605959649691776 bottiglie per posta L. 160287423012285211919299383552 bottiglie per posta L. 173534846024570423838598767104 bottiglie per posta L. 187869692049140847677197534208 bottiglie per posta L. 203294584098281695354395068416 bottiglie per posta L. 219809568196563390708790136832 bottiglie per posta L. 237414556393126781417580273664 bottiglie per posta L. 256119552786253562835160547328 bottiglie per posta L. 275924548179380344252740821696 bottiglie per posta L. 296829544572507125670321095360 bottiglie per posta L. 318834540965633907087901368448 bottiglie per posta L. 341939537358760688505481736960 bottiglie per posta L. 366144533751887470023062105472 bottiglie per posta L. 391449530145014251540642474048 bottiglie per posta L. 417854526538141033058222842576 bottiglie per posta L. 445359522931267814575803211104 bottiglie per posta L. 473964519324394596093383579632 bottiglie per posta L. 503669515717521377610963948160 bottiglie per posta L. 534474512110648159128544316688 bottiglie per posta L. 566379508503774940646124685216 bottiglie per posta L. 599384504896901722163705053744 bottiglie per posta L. 633489501290028503681285422272 bottiglie per posta L. 668694497683155285198865790800 bottiglie per posta L. 705009494076282066716446159328 bottiglie per posta L. 742434490469408848234026527856 bottiglie per posta L. 780969486862535629751606896384 bottiglie per posta L. 820614483255662411269187264912 bottiglie per posta L. 861369479648789192786767633440 bottiglie per posta L. 903234476041895973304348001968 bottiglie per posta L. 946209472435022754821928370496 bottiglie per posta L. 990294468828149536339508739024 bottiglie per posta L. 1035489465221276317857089107552 bottiglie per posta L. 1081794461614403099374669476080 bottiglie per posta L. 1129209457607529880892249844608 bottiglie per posta L. 1177734454000656662410830213136 bottiglie per posta L. 1227369450393783443928410581664 bottiglie per posta L. 1278114446786910225446990950192 bottiglie per posta L. 1329969443180037007465491318720 bottiglie per posta L. 1382934439573163788984091687248 bottiglie per posta L. 1437009435966290470502692055776 bottiglie per posta L. 1492194432359417252021292424304 bottiglie per posta L. 1548489428752544033539892792832 bottiglie per posta L. 1605894425145670815058493161360 bottiglie per posta L. 1664409421538797596577093529888 bottiglie per posta L. 1724034417931924378095693898416 bottiglie per posta L. 1784769414325051159614294266944 bottiglie per posta L. 1846604410718177941132894635472 bottiglie per posta L. 1909549407111304722651495004000 bottiglie per posta L. 1973594403504431504170095372528 bottiglie per posta L. 2038749400000000000000000000000

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari Esclusivi per la vendita del Fernet-Branca

nell'AMERICA del SUD
Carlo F. Hofer & C. - Genova

Crema e Liquori
SCIOPI e CONSERVE

nell'AMERICA del NORD
G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M

Vieux Cognac
SUPERIEUR

Gran Liquore Giallo
"MILANO"

VINO
VERMOUTH